

SaronnoNews

Freni a bacchetta e maglia di lana, quella passione (che cresce) per le bici dei nonni

Roberto Morandi · Monday, October 26th, 2020

In primis fu l'**Eroica** in Toscana, ventitrè anni fa. Allora erano un pugno di appassionati che avevano rispolverato vecchie bici, **oggi è un intero movimento: sono i “ciclostorici”**, gli appassionati di biciclette d'antan.

«**Un modo di andare in bici più rilassato, più amicale**» dice **Alessandro Galli**, saronnese, osservatore esperto di questo mondo. **Dal 2018 cura una rivista specifica, “Biciclette d'epoca”**, un bimestrale nato nel 2013 e diventato punto di riferimento di questa passione in costante crescita.

Galli è titolare di una agenzia di comunicazione, ma da una decina di anni si è accostato in modo convinto al mondo della bicicletta: è stato, tra l'altro, **tra i fondatori di Fiab Saronno**, l'associazione che promuove la **bici come strumento della vita quotidiana e per il tempo libero**.

Nel movimento dei “ciclostorici” si incontrano **la passione per la bici ma anche per un certo modo di vivere il rapporto con il passato**, carico di fascino. «Mentre una volta le biciclette vecchie venivano buttate via, oggi si è messo in moto tutta una passione». Ci sono **manifestazioni con un lato sportivo non secondario** (con percorsi anche oltre cento km, fino ai duecento e passa dell'Eroica) e **altre con un tocco più goliardiche**, come la “Orgoglio pieghevole” riservate alle vecchie bici tipo Graziella. E ancora altri eventi che sottolineano ancora di più il carattere vintage: «Anche **a Saronno nel 2015 abbiamo proposto una “Tweed ride”**», una pedalata di gusto retrò, appunto **con vestiario in Tweed** stile vecchia Inghilterra.

Con la sua rivista – bimestrale “Biciclette d'epoca” **Alessandro Galli racconta tutto questo mondo: i campioni, le biciclette, il restauro dei vecchi “cancelli”**, vecchi velocipedi magari recuperati dopo decenni in una cantina. La storia dei marchi e indirettamente anche la storia dell'Italia del passato

«In quest'ultimo numero, uscito sabato, raccontiamo ad esempio le **Bici ministeriali, un modello lanciato nel 1942, a prezzo imposto**, per diffondere l'uso del mezzo» in un periodo di restrizioni come era quello della guerra mondiale.



Nell'ultimo numero poi si parla di “cuore matto”, il campione ?Franco Bitossi?. E ancora di **una Bici Peugeot con cambio automatico del 1907**, un gioiello incredibile che racconta un altro aspetto della bicicletta: «Oggi siamo abituati a pensare alla bici come a uno strumento semplice, ma fino agli anni Trenta-Quaranta le bici erano oggetto di enorme evoluzione e investimenti tecnologici».



Si scoprono anche gli aspetti sociali dell'uso della bicicletta, come nel caso delle **bici per i sacerdoti**. «All'inizio la bici era considerato uno strumento non degno, immorale. Per questo esisteva una bici apposta per sacerdoti, la Levita, simile a una bici da donna – perché il prete portava la tonaca – ma con misure maggiori».

Nella rivista poi **trovano spazio anche le diverse “ciclostoriche”**, le manifestazioni in bici d'epoca ormai diffuse in tutta Italia. «**Nella sola Lombardia ci sono 15 ciclostoriche organizzate** in un apposito calendario» continua Galli. Alcune di queste manifestazioni richiamano moltissime persone: «La Francescana di Foligno e l'Intrepida ad Anghiari sono oltre i mille partecipanti, senza contare l'Eroica che è oltre 8200 iscritti. Sono nati anche percorsi permanenti, che consentono di fare lo stesso percorso in qualsiasi momento dell'anno, guidati dalla segnaletica: così si trasformano i ciclostorici in cicloturisti».

Il movimento coinvolge molti appassionati di una certa età («Fino agli anni Settanta il ciclismo era lo sport principale in Italia») ma anche quarantenni e ragazzi giovani, attratti a volte più dall'aspetto sportivo, a volte dall'aspetto rievocativo e retrò.



Da editore in **Saronno**, **Alessandro Galli non nasconde anche la speranza di poter portare qui qualche evento**: «Da alcuni anni Saronno ospita la partenza della Tre Valli Varesine: perché non pensare di **valorizzare con una mostra di bici d'epoca o una ciclostorica?** Anche Saronno potrebbe avere possibilità, c'è anche una tradizione locale, un grande campione come Chiappucci da Uboldo». E un lavoro preparatorio già avviato – sull'uso della bici – anche da Fiab.

This entry was posted on Monday, October 26th, 2020 at 5:10 pm and is filed under [Storie](#), [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

